

SALUTE CIRCOLARE

AMBIENTE

02053



02053

DI ILARIA CAPUA

FORESTE TASCABILI IN CITTÀ CONTRO L'ANSIA DA CAMBIAMENTO CLIMATICO

Siamo travolti e ci sentiamo impotenti di fronte all'emergenza climatica che sta flagellando l'Italia e molti altri Paesi, rimaniamo senza parole quando vediamo che la furia del vento abbatte gli alberi e i giardini pubblici e i cimiteri devono essere chiusi perché considerati pericolosi. Ci sembrano fenomeni talmente grandi, che viaggiando sopra le nostre teste ci lasciano sbalorditi, pietrificati direi — e di certo impauriti per quello che avverrà domani o il mese prossimo.

Il verde urbano, per lungo tempo abbandonato come priorità oppure lasciato al degrado, è considerato sempre di più una risorsa per il nostro benessere e per rendere le città di cemento in cui viviamo più fresche, ombreggiate e ricche di biodiversità. Le piante urbane inoltre fissano l'anidride carbonica e producono ossigeno, contribuendo anche al miglioramento della qualità dell'aria. E ancora: alcune specie sono capaci di "ripulire" l'aria dalle dannose polveri sottili, che respiriamo tutti i giorni e si depositano nei nostri polmoni.

Ogni cammino inizia con un passo, anche piccolo. **Stanno prendendo piede in molte città le cosiddette *pocket forests* (foreste tascabili) ideate in Giappone dal botanico Akira Miyawaki.** La caratteristica di queste mini foreste è di essere costituite da piante autoctone piantate in maniera ravvicinata, il che permetterebbe una crescita della mini foresta in tempi molto brevi. Le mini foreste dopo un po' di tempo diventano habitat per specie animali autoctone, siano esse insetti come le coccinelle o le farfalle oppure anche corridoi verdi per gli uccelli che ormai non sanno

più dove appoggiarsi, se non sul cemento rovente. Insomma ricreare delle micro aree di biodiversità, che contribuiscano al benessere comune.

Quante aiuole abbandonate, vasi di cemento pieni di ciche e cartacce vediamo ogni giorno? **Io credo che ognuno di quegli scempi possa diventare una micro foresta a bassa manutenzione (le piante autoctone avrebbero questo vantaggio)**, dove fra qualche anno si potranno rivedere api e farfalle, qualche uccellino o lucertola immersi in una nuvoletta di foglie verdi che potranno avere un micro ruolo certamente nell'abbellimento della zona, magari contribuire ridurre di qualche grado il caldo rovente, e assorbire un po' di schifezze che stanno nell'aria.

Sarebbe fantastico se anche qui in Italia fossero disponibili, da un lato dei kit fai da te con piantine da mettere a dimora in uno spazio anche ristretto, da seguire nel tempo anche nei cortili delle scuole, negli spartitraffico, nelle aree abbandonate. **Dall'altro una volontà da parte dei comuni di impegnarsi per rendere possibili questi interventi senza troppe grane burocratiche.** Abbiamo nonni e bambini che potrebbero fare di questa attività un piccolo progetto da seguire insieme, anche per fare riscoprire ai nostri bambini l'importanza di occuparsi dell'ambiente che ci ospita.

Un modo per farli sentire parte della soluzione e cercare di far scivolare via l'ansia da impotenza contro il cambiamento climatico. E già che ci siamo fare anche qualcosa per tutelare la nostra salute attraverso la salvaguardia dell'ambiente.



Ramo di mandorlo in fiore in un bicchiere,
Vincent van Gogh, 1888, olio su tela,
Museo Van Gogh, Amsterdam

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDEATE IN GIAPPONE, A BASSA MANUTENZIONE, PER FARLE CRESCERE BASTEREBBE UN KIT FAI-DA-TE E UNO SPAZIO RISTRETTO, COME IL CORTILE DI UNA SCUOLA